

LaVerità



STABILIMENTO
HIDMAN
CORSICO

VIGEVANESE - VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 8 - Tel 02 451 094 31

Anno II - Numero 249

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Venerdì 20 ottobre 2017

Nuove regole Ue: clandestini e terroristi restano qui

Il «superamento» del trattato di Dublino è una fregatura per l'Italia. Solo i veri profughi possono essere ridistribuiti in altri Stati

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Ecco che cosa accade quando ci si affida all'Europa: si viene fregati. Quante volte, nei mesi passati, abbiamo sentito Jean Claude Juncker e i suoi degni compari elargire parole di compatimento nei confronti dell'Italia? Quante volte si sono riempiti la bocca di «serve solidarietà», di «l'Italia non può essere lasciata sola» e di altre analoghe baggianate in materia di accoglienza? Beh, ecco il risultato di tutta questa mole di discorsi. Ieri la commissione (...)

► CRONACHE DELL'INVASIONE

Nuove regole Ue: dobbiamo tenerci i terroristi e i migranti economici

Dall'Europarlamento via libera alla revisione di Dublino. Ce lo vogliono vendere come un aiuto all'Italia ma in realtà obbliga a farci carico di nuove spese e di tanta burocrazia. Risultato: resteranno tutti qui

di FRANCESCO BORGONOVO



(...) libertà civili del Parlamento europeo - con i voti favorevoli del Partito democratico e pure di Forza Italia - ha approvato la nuova versione del famigerato regolamento di Dublino. Cioè il trattato internazionale che, fino a oggi, ha obbligato il nostro Paese a farsi carico di tutti gli stranieri sbarcati. Già si odono i festeggiamenti, soprattutto a sinistra. **Cécile Kyenge** del Pd, per esempio, ha dichiarato che il voto di ieri è «il tassello forse più importante per il completamento di un sistema comune di asilo basato sulla solidarietà». Questa riforma viene presentata come una grande vittoria, poiché dovrebbe abolire l'odioso principio del «primo ingresso».

Vogliono venderla come una specie di rivoluzione: quando entrerà in vigore il nuovo trattato, gli immigrati

Solo Lega e 5 stelle si sono opposti alla riforma di questo trattato

non saranno più obbligati a presentare domanda di asilo nello Stato in cui sbarcano. Le varie richieste di protezione saranno invece smistate fra i vari Stati membri dell'Ue, in base alla capacità di accoglienza di ciascuno di essi. Bellissimo, se solo fosse vero.

Un quadro realistico della situazione lo fornisce **Laura Ferrara** del Movimento 5 stelle. «Tutti i migranti resteranno dove arrivano, cioè in Italia», spiega. «Altro che eliminazione del principio del Paese di primo ingresso. La riforma

ma di Dublino è in realtà una controriforma che condannerà ulteriormente l'Italia. Invece di snellire e velocizzare, le nuove procedure pongono a carico del primo Paese di ingresso ulteriori responsabilità e nuovi oneri economici. I migranti economici resteranno in Italia e sappiamo quanto sia difficile rimpatriarli in assenza di accordi bilaterali. Così come resteranno in Italia i migranti ritenuti, a seguito di verifiche, potenzialmente pericolosi».

Della stessa opinione è **Lo- renzo Fontana** della Lega: «La riforma del Regolamento di Dublino III voluta dalla Commissione non migliorerà la situazione dell'Italia, che si troverà ad essere, oltre a Paese di approdo, anche hub di smistamento degli immigrati diretti in Europa». Non a caso, 5 stelle e Lega sono stati gli unici movi-

menti ad opporsi alla nuova formulazione del trattato. Ma vediamo di spiegare bene che cosa prevede il nuovo regolamento. Ora funziona così. Gli immigrati arrivano in Italia illegalmente e sono obbligati a presentare richiesta d'asilo qui da noi. Il nuovo regolamento, invece, non prevede più l'obbligo di presentare richiesta d'asilo nel Paese di sbarco.

Ma il cambiamento è solo apparente. Gli stranieri sbarcati sul territorio italiano dovranno presentare qui una richiesta di asilo «europea». Cioè chiederanno di essere accolti, verranno sottoposti a valutazione e un organismo competente a livello europeo deciderà quale Stato dovrà farsi carico della richiesta di asilo. È **Laura Ferrara** a spiegare quale sarà la trafila che gli immigrati affronteranno. Chi arriva qui verrà sottoposto a

«due procedure di filtro, la prima delle quali riguarda la sicurezza». Quando il migrante sbarca, l'Italia deve identificarlo. «Dopodiché dovrà verificare se è potenzialmente pericoloso», dice la **Ferrara**. «Se risulta effettivamente pericoloso, deve rimanere nel Paese in cui è sbarcato».

Chiaro, no? Se approda qui un potenziale estremista islamico, siamo obbligati a tenercelo. E l'ipotesi non è proprio così remota, lo ha ammesso perfino il ministro **Marco Minniti**, spiegando che i jihadisti dell'Isis potrebbero sfruttare le rotte dei migranti. «Stanno scappando, sono in rotta e c'è la fuga individuale. Una diaspora che può certamente utilizzare anche le rotte aperte del traffico di esseri umani», ha detto l'inquilino del Viminale. Bene, qualora uno di questi signori arrivasse qui e riu-

scissimo a identificarlo come jihadista, in base al nuovo regolamento di Dublino dovremmo farcene carico. E non è finita. C'è una seconda «procedura di filtro» a cui gli stranieri sbarcati devono essere sottoposti. Tale procedura, racconta **Laura Ferrara**, riguarda «l'ammissibilità» del migrante. «Sulla base dei documenti e delle dichiarazioni fornite dal richiedente asilo, si capisce se si tratta di un potenziale profugo o di un migrante economico». Sapete che succede se si scopre che lo straniero è un «migrante economico»? Facile: dobbiamo tenercelo.

In buona sostanza, dovremo tenerci praticamente tutti quelli che sbarcano, dato che la stragrande maggioranza delle persone sono in arrivo sono, appunto, migranti economici. In più dovremo provvedere a mandare avanti la macchina che consente lo svolgimento delle procedure di cui sopra. «Dovremo pagare assistenza legale, interpreti, mediatori, psicologi...», dice la **Ferrara**. «Inoltre, le procedure di registrazione e di controllo po-

Hanno vinto Macron e la Merkel. Soltanto i pochi veri profughi saranno ricollocati

tranno durare mesi e mesi». Riepilogando: l'Europa, fingendo di venire incontro, ha in realtà complicato i passaggi burocratici, in modo da rallentare lo smistamento dei profughi. I pochi che verranno ritenuti potenzialmente meritevoli di asilo, infatti, verranno distribuiti tra gli altri Stati membri sulla base di un «meccanismo correttivo». L'Ue deciderà quanti profughi mandare in un determinato Paese basandosi sul rapporto tra popolazione e pil dei vari Stati e tenendo in debita considera-

zione le richieste e i legami familiari dei singoli immigrati.

Il nuovo regolamento prevede poi un'ulteriore gabola. Se un Paese vuole ospitare meno stranieri di quelli che l'Ue gli attribuisce, può chiedere un «periodo di transizione» di tre anni, durante il quale accoglierà un po' meno del dovuto. Infine, grazie a un comma apposito, avranno un ruolo anche cooperative e Ong, che potranno fare da «sponsor per richiedenti asilo», a patto di pagare i «costi del trasferimento e della permanenza» del migrante nello Stato in cui sbarca.

«Questo provvedimento», dice **Laura Ferrara**, «risponde alla logica di **Macron** e della **Merkel**, che non sono disposti a prendere i migranti economici». Insomma, ci siamo fatti fregare su tutti i fronti. Il regolamento che ci penalizzava è stato cambiato, ma in peggio. E, di nuovo, restiamo soli ad affrontare l'invasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA